

TERNITODAY

ATTUALITÀ NARNI

Narni, Elisabetta Sinibaldi: "Restituire uno spazio doveroso alle donne ancora assente nella narrazione storica"

L'autrice de 'La Croce di Gisa' presenterà il libro il prossimo 25 marzo nella location dell'associazione Minerva



Tommaso Ferrante

Giornalista

21 marzo 2026 11:25



Un incontro incentrato sulla letteratura e sul ruolo delle donne nel corso della storia. La location dell'associazione Minerva ospiterà la presentazione de 'La Croce di Gisa', ossia il primo romanzo scritto da Elisabetta Sinibaldi e pubblicato nel corso del mese di settembre dello scorso anno. Il libro è stato pubblicato dalla casa editrice Dei Merangoli, al termine di un lavoro durato circa un anno tra la stesura del

testo e il processo di editing. A dialogare con la scrittrice Eleonora Mancini e Gianni Giombolini.

Alla redazione di www.ternitoday.it l'autrice dapprima si presenta: "Originaria di Narni, sono un'insegnante di lettere nelle scuole secondarie di primo grado. La scrittura rappresenta una forma di espressione personale e creativa, affiancata da un'altra grande passione: la pittura. Ho partecipato a diverse mostre collettive, oltre che a una personale e sono iscritta all'associazione Thyrus".

Come nasce il libro: "Dall'immagine di una figura femminile che continuava a tornare tra i pensieri. Ha inciso naturalmente anche l'esperienza a scuola poiché molte alunne si interrogano sull'assenza o sulla scarsa presenza di figure femminili, nella letteratura e nei processi storici. Da qui la volontà di costruire una narrazione che potesse riportare al centro una donna".

Una fonte di ispirazione per lo sviluppo del testo: "Il romanzo è ambientato nel VII secolo. Un periodo spesso definito oscuro e piuttosto scarno di reperti, manufatti e testimonianze ma segnato da profondi cambiamenti. Dopo le invasioni barbariche l'Europa e l'Italia attraversano una fase di grandi trasformazioni sociali ed etniche. La prima laurea conseguita in lettere con indirizzo storico-artistico ha inciso positivamente, sotto il profilo delle conoscenze e degli approfondimenti".

Il titolo e la protagonista: "Deriva dalle piccole croci di oreficeria longobarda: manufatti con l'immagine del Cristo al centro e sottili nastri sulle braccia, simboli di spiritualità. Il nome della protagonista è puramente di origine longobarda. Il personaggio è inventato ma il racconto è sviluppato all'interno di un contesto storico reale, incontrando popoli e figure esistite".

La storia raccontata nel romanzo di Elisabetta Sinibaldi: "Il percorso di una bambina (Gisa *ndr*) che diventa donna in un contesto non sempre favorevole. Per affermare la propria identità intraprende un viaggio – allo stesso tempo interiore e geografico – attraversando l'Europa del VII secolo fino ad arrivare all'estremo nord, dove entra in contatto con popolazioni realmente esistite e affronta il proprio destino".

Il messaggio del romanzo: "L'umanità resta la stessa attraverso lo spazio e il tempo. Anche nei periodi di crisi e di grandi cambiamenti è possibile trovare la strada per superare le difficoltà. Un messaggio di speranza – conclude – ma anche uno spunto di riflessione sull'età contemporanea e sul bisogno di restituire maggiore spazio alla

storia delle donne, troppo spesso assente nel racconto del passato". Mercoledì 25 marzo la presentazione (non la prima) nella location dell'associazione Minerva a Narni scalo (ore 17.30).

TerniToday è anche su Mobile! Scarica l'App per rimanere sempre aggiornato.

© Riproduzione riservata